



È sconosciuto agli antichi martirologi, mentre gli *Acta s. Autonomi*, redatti sotto l'imperatore Giustino (518-527), non meritano credito. Secondo essi, Autonomo nacque in Italia dove ricevette anche l'episcopato. In seguito alla persecuzione di Diocleziano si rifugiò in Bitinia, eleggendo a centro della sua attività una località chiamata Sorea, non ancora identificata, dove svolse un intenso apostolato per tutta l'Asia Minore e dove innalzò una cappella in onore di san Michele. Tornato a Sorea da uno dei suoi viaggi, vi subì il martirio, vittima di un tumulto dei pagani irati per la distruzione dei loro idoli da parte dei cristiani. Autonomo fu ucciso ai piedi dell'altare mentre celebrava la Messa, il 12 settembre di un anno indeterminato. Sotto l'imperatore Costantino, un certo Severiano innalzò sul sepolcro del martire una cappella che, essendo andata in rovina, fu sostituita, al tempo dell'imperatore Giustino, da un oratorio: l'autore della *passio* asserisce di averlo visitato venerando le reliquie del santo ivi conservate. La chiesa di Sant'Autonomo, dove si rifugiò l'imperatore Maurizio (Teofilatto Simocatta, *Hist.*, VIII, 9, 9) era situata sulle coste della Bitinia. Nella *Vita di san Teodoro Siceota* (*BHG*, II, pp. 276-77, n. 1748) è ricordato il monastero di Sant'Autonomo, ma senza indicare la località in cui sorgeva.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare